PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 4856 di Lunedì 25 gennaio 2021

# Il diavolo fa la pentola, ma non il coperchio

***Gli specialisti europei di opere d'arte e di sicurezza hanno per decenni inseguito le opere d'arte sottratte dai nazisti durante la loro occupazione di alcuni paesi europei: un prezioso documento, afferente al furto di preziosi volumi in Belgio.***

Il tema di furti delle opere d'arte, perpetrata e dai nazisti durante l'occupazione di vari paesi europei, è stato anche oggetto di un film, che raccomando alla visione dei lettori "Monument men". La tenacia con cui gli specialisti hanno affrontato questi furti viene confermata dalla recentissima pubblicazione di un volume, che illustra 150 operazioni di sequestro sulle biblioteche rubate in Belgio.

Il 7 dicembre 2020, New York, la Conferenza sulle rivendicazioni di materiale ebraico contro la Germania (Claims Conference) e la World Jewish Restitution Organization (WJRO) annunciano la pubblicazione del documento "Documenting Nazi Library Plunder in Occupied Belgium and Limited Postwar Retrieval" https://www.errproject.org/looted_libraries_be.php.

"Questa nuova pubblicazione online rappresenta anni di conoscenza che molti pensavano fossero persi per sempre durante l'Olocausto in Belgio", ha dichiarato Gideon Taylor, Presidente delle operazioni, WJRO e Presidente del Consiglio di amministrazione della Claims Conference. "Questo lavoro, che è stato elaborato da esperti del settore, sarà una potente risorsa per i sopravvissuti all'Olocausto e le loro famiglie, la comunità ebraica belga e i ricercatori di tutto il mondo."

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0551] ?#>

La pubblicazione contiene dati sulle raccolte di biblioteche belghe rubate dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Le informazioni sui contenuti di tali raccolte sono ora disponibili in formato digitale online per la prima volta. Il materiale della biblioteca è stato prelevato dalle vittime dell'Olocausto più di 75 anni fa dall'Einsatzstab Reichsleiter Rosenberg (ERR), l'agenzia nazista organizzata dal portavoce ideologico di Hitler, Alfred Rosenberg. Durante le sue operazioni, l'ERR identificò deliberatamente e metodicamente biblioteche private di individui e istituzioni, che contenevano importanti conoscenze culturali e storiche e materiali saccheggiati, che furono curati nel corso di molte carriere e vite. Dall'agosto 1940 al febbraio 1943, l'ERR condusse 150 operazioni di sequestro di biblioteche in tutto il Belgio che includevano circa 250.000 - 300.000 volumi di libri.

"Capire dove questi libri e manufatti culturali sono finiti non solo offre un resoconto più accurato di ciò che è successo, ma pone anche l'inizio del lavoro fondamentale per individui e organizzazioni che cercano di perseguire possibili rivendicazioni in futuro", ha continuato Taylor.

Questa nuova pubblicazione in due parti include elenchi di sequestri digitali originali in tempo di guerra ERR che documentano il contenuto delle raccolte saccheggiate, ampi grafici che nominano tutte le vittime e dati combinati relativi alle 150 operazioni di sequestro ERR. La pubblicazione storica fa parte di una serie di progetti originali interconnessi, che offrono informazioni sulla posizione dei registri ERR e presenta i risultati di nuove ricerche su specifici beni culturali sequestrati dai nazisti.

Il lancio della pubblicazione sul sito web del progetto ERR della Claims Conference coincide con il 75 ° anniversario della fine della seconda guerra mondiale e dell'inizio dello storico processo internazionale sui crimini di guerra a Norimberga, dove Rosenberg è stato condannato a morte.

La parte 1 della pubblicazione, ora pubblicata online, si basa sui file dell'ufficio belga ERR che sono stati a Kiev negli anni '90, ed a lungo nascosti in Ucraina come parte della più ampia collezione sopravvissuta di documenti ERR dall'Europa.

La prossima parte si concentra sul minimo rimpatrio postbellico in Belgio dei libri, recuperati dagli Alleati occidentali da Germania e Austria dopo la sconfitta del regime nazista. Identifica poi esempi di libri belgi "doppiamente saccheggiati", prima sequestrati dall'ERR in Occidente e poi appropriati una seconda volta dopoguerra. Molti furono nazionalizzati in diversi paesi dell'Europa orientale e dell'ex Unione Sovietica. Alcuni di questi libri sono ora tenuti in biblioteche nazionali o statali a Mosca e Minsk, molti dei quali anche con dediche alle vittime dell'Olocausto dell'Europa occidentale. Altri sono stati identificati in Polonia e nella Repubblica ceca.

Questa pubblicazione fa parte di una serie in corso, che documenta manufatti culturali saccheggiati. Una pubblicazione precedente si è concentrata sulle biblioteche francesi saccheggiate e, in seguito a questa pubblicazione belga, un ulteriore studio in corso si concentra sulle biblioteche olandesi.

**Adalberto Biasiotti**

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

**www.puntosicuro.it**